

Rassegna web 21-23 febbraio

22/02/2025 Ansa.it - Motori Assoutenti, tabelle risarcitorie Rc auto favoriscono compagnie	1
22/02/2025 La Stampa.it (ed. Nazionale) Assicurazioni, taglio dei risarcimenti: così pagheranno 500 milioni in meno all'anno	2
21/02/2025 La Stampa.it (ed. Nazionale) Il vantaggio dei bonifici istantanei: i costi e come evitare le trappole	3
22/02/2025 La Stampa.it (ed. Savona) 'Andora, tariffe dell'acqua aumentate senza l'approvazione di Arera'	5
21/02/2025 Il Giornale.it Il carrello della spesa si fa un po' meno caro	6
22/02/2025 Il Secolo XIX.it Imperia, Claudio Scajola scrive a Meloni e Salvini: 'La linea ferroviaria va potenziata'	7
21/02/2025 Il Secolo XIX.it Bordighera, l'acqua gate arriva in Regione: 'Le bollette di Rivieracqua Acea vanno pagate'	9
22/02/2025 La Provincia Pavese.it Assicurazioni, taglio dei rimborsi per gli infortuni gravi: pagheranno 500 milioni in meno all'anno	10
21/02/2025 QuiFinanza L'inflazione torna a salire a +1,5% a gennaio, resta alto il prezzo del carrello della spesa	11
22/02/2025 L'Identità IL CARRELLO DELLA SPESA Il volo del caffè: verso i 2 EUR a tazzina	13
21/02/2025 Dissapore.com Il CEO di Satispay fa chiarezza sulla nuova commissione per gli esercenti	15
23/02/2025 Anteprema24.it FOTO/ Napoli, ancora nel degrado i giardini di piazza Quattro Giornate	16
23/02/2025 Torino Oggi.it Guerra in Ucraina e caro energia, l'allarme di Confartigianato Torino: "In 3 anni tariffe salite del 70%"	21
23/02/2025 Linea Italia Piemonte Allarme delle imprese per la grande stangata: in quattro anni tariffe dell'energia su del 70%	22
23/02/2025 La voce di Genova Ribaltamento a mare di Fincantieri, lettera aperta alle istituzioni per sollecitare un incontro tra Autorità Portuale e cittadinanza	23
23/02/2025 GenovaToday Ribaltamento a mare: lettera a istituzioni per richiesta incontro sull'impatto del cantiere	24
23/02/2025 Liguria 24 Sestri Ponente, consumatori e cittadini contro Autorità portuale: 'Zero ascolto e nessun monitoraggio'	26
23/02/2025 Primo Canale Vibrazioni a Sestri Ponente, mercoledì la manifestazione dei cittadini	27
23/02/2025 GenovaToday Ribaltamento a mare: lettera a istituzioni per richiesta incontro sull'impatto del cantiere	29
23/02/2025 TeleNord Genova, ribaltamento a mare: i cittadini di Sestri Ponente chiedono risposte	31
23/02/2025 Genova24.it Sestri Ponente, consumatori e cittadini contro Autorità portuale: "Zero ascolto e nessun monitoraggio"	32
22/02/2025 Videoinformazioni Evasione scolastica, Fondazione Cannavaro-Ferrara per i bambini di Secondigliano	33
22/02/2025 Il Torinese Guerra in Ucraina, allarme delle imprese per il ritorno del caro energia: in 4 anni tariffe su del 70%	34
22/02/2025 Gaeta.it	

Buone notizie dall'INPS: arriva un nuovo Bonus per milioni di famiglie, ecco come ottenerlo	35
21/02/2025 Il Torinese	
Guerra Ucraina, allarme delle imprese per il ritorno del caro energia: in 4 anni tariffe su del 70%	36
21/02/2025 Genova24.it	
Armando Sanna lancia l'associazione InCrescita, il primo incontro sulle infrastrutture	37

Assoutenti, tabelle risarcitorie Rc auto favoriscono compagnie

'Si rischia forte riduzione risarcimenti' ROMA, 22 febbraio 2025, 12:12 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA In tema di Rc auto Assoutenti esprime forte preoccupazione per l'entrata in vigore del provvedimento che introduce la Tabella Unica Nazionale per la liquidazione del danno non patrimoniale da lesioni di non lieve entità. Secondo l'associazione dei consumatori infatti, "se da un lato si persegue un obiettivo di uniformità, dall'altro l'impatto di queste tabelle rischia di ridurre significativamente i risarcimenti per le vittime di lesioni gravi e gravissime. Le prime stime indicano una diminuzione di circa il 10%, traducendosi in un risparmio annuo per le compagnie assicurative di circa 500 milioni di euro, a discapito delle vittime". "Prima dei bilanci delle compagnie vengono i diritti costituzionali delle vittime della strada e della responsabilità sanitaria - dichiara il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Non vorremmo che questa decisione fosse un regalo all'industria assicurativa, pagato con il sacrificio economico e morale dei cittadini". Già nel 2021 Assoutenti e altre associazioni del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) si erano opposte a tentativi simili di riduzione dei risarcimenti. Anche il Consiglio di Stato, lo scorso febbraio, aveva sottolineato le incongruenze del provvedimento, richiamando la necessità di riferirsi ai parametri consolidati della giurisprudenza, come le Tabelle di Roma e Milano. Assoutenti chiede dunque al Governo una revisione immediata della normativa, affinché venga garantita un'equa tutela per le vittime e si impedisca una svalutazione inaccettabile del danno alla persona. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assicurazioni, taglio dei risarcimenti: così pagheranno 500 milioni in meno all'anno

Assicurazioni, taglio dei rimborsi per gli infortuni gravi: pagheranno 500 milioni in meno all'anno Le prime stime indicano una diminuzione di circa il 10% a discapito delle vittime SANDRA RICCIO 22 Febbraio 2025 Aggiornato alle 11:30 1 minuti di lettura Ascolta l'articolo Assoutenti esprime forte preoccupazione per l'entrata in vigore del D.P.R. 13 gennaio 2025, n. 12, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 febbraio 2025, che introduce la Tabella Unica Nazionale per la liquidazione del danno non patrimoniale da lesioni di non lieve entità. Se da un lato si persegue un obiettivo di uniformità, dall'altro l'impatto di queste tabelle rischia di ridurre significativamente i risarcimenti per le vittime di lesioni gravi e gravissime. Le prime stime indicano una diminuzione di circa il 10%, traducendosi in un risparmio annuo per le compagnie assicurative di circa 500 milioni di euro, a discapito delle vittime. Le riflessioni espresse dal Consigliere della Corte di Cassazione Marco Rossetti su questo tema non trovano il nostro consenso. Pur riconoscendo il valore del suo contributo tecnico, non condividiamo alcune delle sue conclusioni, che appaiono molto vicine alle posizioni delle compagnie assicurative. La nostra priorità rimane la tutela dei diritti dei danneggiati, che rischiano di subire un'ingiusta decurtazione del valore della loro vita e della loro sofferenza. «Prima dei bilanci delle compagnie vengono i diritti costituzionali delle vittime della strada e della responsabilità sanitaria», dichiara il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. «Non vorremmo che questa decisione fosse un regalo all'industria assicurativa, pagato con il sacrificio economico e morale dei cittadini». Già nel 2021, Assoutenti e altre associazioni del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) si erano opposte a tentativi simili di riduzione dei risarcimenti. Anche il Consiglio di Stato, lo scorso febbraio, aveva sottolineato le incongruenze del provvedimento, richiamando la necessità di riferirsi ai parametri consolidati della giurisprudenza, come le Tabelle di Roma e Milano. Assoutenti chiede al Governo una revisione immediata della normativa, affinché venga garantita un'equa tutela per le vittime e si impedisca una svalutazione inaccettabile del danno alla persona. Acquista da 0.7EUR/sett Video Video del giorno Carnevale, all'Arsenale di Venezia lo spettacolo è sull'acqua con "Giacomo, una storia d'amore" © Riproduzione riservata



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Il vantaggio dei bonifici istantanei: i costi e come evitare le trappole

Niente più sovraccarico di commissione per il servizio, ma attenzione a chi si accredita il denaro: una volta compiuta l'operazione, non si può fermare SANDRA RICCIO 21 Febbraio 2025 alle 06:00 2 minuti di lettura (ansa) In tema di bonifici c'è un'importante novità che è scattata a partire da quest'anno: dallo scorso 9 gennaio, come deciso dalla Ue, i bonifici istantanei non hanno più costi extra e costano come quelli tradizionali. Offrono il vantaggio di comparire istantaneamente sul conto di chi li riceve. Si tratta di un servizio innovativo proposto già da qualche anno dalle banche che, tuttavia, fino al 9 gennaio scorso costava intorno a 1 euro in più rispetto a un bonifico ordinario. Adesso entrambe le operazioni hanno lo stesso costo che varia da banca a banca e che si colloca intorno ai 70 centesimi. A cosa serve il bonifico istantaneo? Si tratta di uno strumento che si rivela molto utile e permette, per esempio, di fare pagamenti diretti come avvenissero con carte o con contanti. E' una soluzione che adottano alcuni esercenti in determinate situazioni. E' il caso per esempio dei compra-oro, che per sicurezza preferiscono non affidare contanti al cliente che ha appena venduto la collanina d'oro e che, con un bonifico istantaneo, riescono con molta trasparenza a saldare il conto. E' soltanto un esempio. I casi sono davvero tantissimi. E spaziano dal versamento di una somma a un amico fino al pagamento del conto al ristorante se non si dispone di abbastanza contanti. E' chiaro che occorre pagare una commissione. Attenti ai rischi Si tratta di un cambiamento positivo per i consumatori, cui tuttavia si accompagna anche qualche rischio e la necessaria cautela. E' quanto già segnalato dalle associazioni di consumatori, ma anche dalla polizia postale. I soldi bonificati, al contrario di quanto avviene con un bonifico ordinario, non possono essere richiamati. Nel caso di truffe come quelle legate al trading sui bitcoin, il pericolo concreto è di non rivedere più i soldi affidati ai malintenzionati che ormai si muovono proprio con l'utilizzo dei bonifici istantanei. E' anche il caso di un acquisto di un bene o servizio sul web o una prenotazione (ad esempio una casa vacanza o simili) che possono rivelarsi delle trappole. La controparte, in questi casi, potrebbe richiedere un bonifico istantaneo. Ma, una volta eseguito il pagamento, non sarà più possibile recuperare il denaro versato. I consigli dell'esperto 'Con i bonifici istantanei, se da un lato gli utenti possono trasferire velocemente denaro ed eseguire pagamenti rapidi, dall'altro viene meno il cosiddetto "cooling period", ossia quel lasso di tempo entro il quale si può verificare la legittimità dell'operazione e annullare l'invio di denaro - spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Con tale tipologia di bonifico, infatti, le somme possono essere riaccreditate all'ordinante solo in presenza di consenso del beneficiario'. 'Ciò rappresenta un potenziale pericolo per gli utenti: in caso di truffa che preveda l'invio di denaro tramite bonifico istantaneo, raggiungi oggi sempre frequenti e attuati attraverso web, mail e messaggi WhatsApp e social, la vittima non avrà possibilità di bloccare i versamenti né di ottenere il riaccredito delle somme pagate. Per questo invitiamo i consumatori a prestare da oggi la massima attenzione prima di eseguire un bonifico istantaneo verso soggetti terzi e destinatari sconosciuti', conclude Melluso. Acquista da 0.7EUR/sett Video Video del giorno Milano, le immagini della sparatoria nel panificio di piazzale Gambara © Riproduzione riservata



Il vantaggio dei bonifici istantanei: i costi e come evitare le trappole



a cura di comunicazione@assoutenti.it

'Andora, tariffe dell'acqua aumentate senza l'approvazione di Arera'

Il caso dell'acqua salata e dei rincari è tornato alla ribalta in Regione. Assoutenti e M5S contro Rivieracqua anche per gli oneri di depurazione Stefano Franchi 22 Febbraio 2025 alle 07:00 1 minuti di lettura Ascolta l'articolo I forti aumenti nelle bollette dell'acqua riaprono le proteste ad Andora Andora - Aumenti tariffari, bollette dagli importi vertiginosi e conguagli particolarmente onerosi. Sono quelli applicati agli utenti dall'Ato imperiese a cui è connesso anche il comune di Andora. E cittadini, attività commerciali e turisti vessati da oneri di depurazione reflui non dovuti e pagamento forniture, anche quando è stata erogata, per oltre 18 mesi, acqua salata invece che potabile, continuano a ribellarsi. Rivieracqua e gestione Ato imperiese sono state al centro della IV Commissione territorio ed ambiente riunitasi l'altro giorno. «Rivieracqua ha effettuato aumenti tariffari nonostante l'assenza di un'approvazione da parte di Arera. Importi applicati anche con effetto retroattivo a partire dal primo gennaio 2022 che hanno generato un aumento vertiginoso dei costi e conguagli particolarmente onerosi - spiega Furio Truzzi, presidente di Assoutenti - Nel corso della riunione abbiamo presentato inoltre la situazione problematica di Andora, comune savonese connesso all'Ato imperiese, in cui gli utenti si ritrovano a pagare oneri di depurazione dei reflui non dovuti perché, come evidenziato da sentenza emessa dalla Corte di Giustizia dell'unione europea nel 2021, i reflui non sono sottoposti ad un trattamento secondario o equivalente. Gli utenti andoresi si trovano a dover anche pagare addebiti di fornitura idrica nelle bollette che fanno riferimento al periodo in cui dai rubinetti di abitazioni, attività commerciali e turistico ricettive, per circa 18 mesi, è uscita acqua salata anziché acqua potabile. Anche questi sono importi non dovuti come evidenziato da sentenza emessa lo scorso anno». Non sono mancate dichiarazioni a sostegno dei consumatori. «Le criticità, come se non bastassero i problemi legati allo spreco idrico e l'annoso dramma dell'acqua salata, spaziano dalla vergognosa retroattività degli aumenti tariffari, che Rivieracqua ha deciso di applicare fregandosene di una sentenza del Consiglio di Stato che lo scorso 17 giugno 2024 ha dichiarato illegittimi gli aumenti retroattivi, fino alla riduzione e al distacco dell'erogazione idrica nelle case- tuona Stefano Giordano, capogruppo regionale del M5S - Gravissimo che i vertici dei gestori al posto delle amministrazioni abbiano impunemente applicato dei conguagli tariffari al rialzo quando persino l'Arera non ha ancora approvato le nuove tariffe». Leggi i commenti I commenti dei lettori Acquista da 0.7EUR/sett Video



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Il carrello della spesa si fa un po' meno caro

Il carrello della spesa si fa un po' meno caro. L'Istat rivede al ribasso l'indicatore al +1,7%, ma conferma che l'inflazione accelera a gennaio all'1,5%. Consumatori preoccupati: Rincari da 500 euro annui per le famiglie, il governo intervenga. Gian Maria De Francesco 21 Febbraio 2025 - 11:35. A gennaio l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,6% rispetto a dicembre 2024 e dell'1,5% rispetto a gennaio 2024 (da +1,3% del mese precedente), confermando la stima preliminare diffusa dall'Istat. L'accelerazione tendenziale è dovuta principalmente all'incremento dei prezzi dei Beni energetici regolamentati, che passano da +12,7% a +27,5%, nonché alla riduzione della flessione dei Beni energetici non regolamentati (da -4,2% a -3,0%) e alla lieve crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,1% a +3,3%). Questi aumenti sono stati solo parzialmente compensati dalla decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, che scendono dal +3,6% al +2,5%. L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rimane stabile al +1,8%, mentre quella al netto dei soli beni energetici registra un lieve incremento, da +1,7% a +1,8%. La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni segna un'accelerazione da +0,2% a +0,7%, mentre quella dei servizi rimane stabile al +2,6%. Il carrello della spesa sotto pressione. A gennaio, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona, il cosiddetto 'carrello della spesa', si mantiene al +1,7%, mentre i prodotti ad alta frequenza d'acquisto registrano un aumento dal +1,7% al +2,0%. L'Istat segnala inoltre una lieve revisione al ribasso rispetto alla stima preliminare del 3 febbraio, che indicava un +1,8%. Tra le ripartizioni geografiche, l'inflazione accelera ovunque tranne nel Nord-Ovest, dove la variazione annua è più contenuta (+1,3%). Al contrario, il Nord-Est e il Sud segnano un incremento del +1,7%, mentre il Centro e le Isole registrano un tasso di inflazione pari al +1,6%. Bolzano e Rimini emergono come le città con il tasso di inflazione più alto (+2,5%), seguite da Padova (+2,2%), mentre Firenze registra il valore più basso (+0,6%). Le reazioni dei consumatori. Le associazioni dei consumatori esprimono preoccupazione per l'aumento dell'inflazione e il suo impatto sui bilanci familiari. Secondo il Codacons, il rialzo dell'1,5% equivale a una maggiore spesa annua di 493 euro per una famiglia tipo e di 671 euro per una con due figli. L'associazione evidenzia il ruolo chiave del caro-energia e teme ulteriori aumenti delle bollette. Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori, sottolinea che l'incremento dello 0,6% in un solo mese è particolarmente preoccupante, con rincari significativi nel settore alimentare (+0,8% rispetto a dicembre). Secondo Dona, per una coppia con due figli il costo della vita aumenta di 520 euro annui, di cui 212 euro solo per il carrello della spesa. Assoutenti definisce "preoccupante" il rialzo dell'inflazione e l'aggravio sui prezzi al dettaglio. Il presidente Gabriele Melluso denuncia l'effetto dell'aumento dei costi dell'energia e invita il governo ad adottare misure urgenti per contenere le tariffe e proteggere i consumatori da ulteriori rincari. TAGS carrello della spesa Vedi tutti i commenti (0) Lascia un commento



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Imperia, Claudio Scajola scrive a Meloni e Salvini: 'La linea ferroviaria va potenziata'

Dal presidente della Provincia l'appello a superare le criticità. Lavori sulla Genova-Milano, le richieste dell'assessore regionale Milena Arnaldi 2 minuti di lettura La stazione ferroviaria di Imperia Imperia - Decisa presa di posizione della Provincia per richiamare l'attenzione del Governo e dei parlamentari liguri sulle difficoltà di connessione e i tempi di percorrenza della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia con tutti i disagi che impattano sulla mobilità di turisti e pendolari. Il presidente Claudio Scajola, supportato dall'appoggio unanime e condiviso del Consiglio provinciale, ha preso carta e penna per sollecitare un intervento risolutore e migliorare i collegamenti nel Ponente ligure e, in particolare, tra Ventimiglia e Roma. «La prolungata situazione di stallo nella realizzazione del raddoppio tra Finale Ligure e Andora incide gravemente sulla mobilità interregionale e sui collegamenti con la vicina Francia - dice Claudio Scajola - inoltre da parecchi anni è stato cancellato il collegamento notturno tra Nizza e Roma. Dall'inizio dell'anno è stato sospeso l'unico collegamento diretto, ovvero senza cambi, tra Ventimiglia e Roma: l'Intercity 505 con partenza da Ventimiglia alle 6, 37 e arrivo a Roma Termini alle 17, 33, è limitato sino a La Spezia a causa di lavori sulla tratta La Spezia-Pisa previsti sino al 26 giugno. Sono tutte criticità che abbiamo evidenziato nell'ordine del giorno approvato all'unanimità nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale, con cui chiediamo un intervento risolutore al presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni, al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e ai parlamentari liguri». La lettera, insieme ai punti evidenziati nell'ordine del giorno, sono stati inviati anche al presidente della Regione Marco Bucci, a Trenitalia e a Rfi (Rete ferroviaria italiana). «Fino a giugno 2008 circolava l'Espresso 368/369 Roma-Nice Ville e viceversa con carrozze letti e cuccette e sezione proveniente da Venezia. E per un certo periodo, (dall'estate 2005) - ricorda Mauro Serra, uno dei portavoce dei Pendolari - anziché da Roma proveniva addirittura da Napoli per Ventimiglia/Nizza. Erano gli anni in cui viaggiavano treni internazionali come il Riviera Express da Dortmund, il Vienna-Ventimiglia-Marsiglia, il Ginevra/Berna-Albenga, il Roma-Irun-Port Bou, lo Stuttgart / Schaffhausen- Ventimiglia. Ora ci sarebbe indispensabile colmare almeno il 'buco' in orario tra le 12.58 (Ic 637) e le 16. 58 (Ic 641) tra Milano e Ventimiglia». Ma non è l'Ic 505, che dovrebbe tornare operativo fino a Roma al termine dei lavori, l'unico nodo da risolvere. Per importanti interventi strutturali sul ponte di Pavia (lavori per 50 milioni di euro) sono previste quest'estate sulla linea Milano-Genova chiusure totali tra Voghera e Pavia (dal 21 luglio al 28 agosto) e parziali (dal 1 al 20 luglio e poi dal 29 agosto sino al 28 settembre, con un solo binario funzionante). Arrivare nel Ponente ligure o dalla Riviera raggiungere Milano sarà dunque un'odissea. I regionali transiteranno sulla linea Alessandria-Mortara (con un tempo di percorrenza maggiore di 30/35 minuti), gli Intercity viaggeranno via Piacenza (45 minuti in più) o saranno sostituiti da autobus. Preoccupazione è stata espressa dai vari Comitati dei pendolari, compreso quello ponentino. «Temiamo ritardi, variazioni di tracce, soppressioni - spiega Sebastiano Lopes - Ne parleremo al Tavolo tecnico in Regione, già convocato per il 10 marzo. Stiamo lavorando molto bene con l'assessore Scajola e questo è, per ora, l'unico dato positivo». Tempi di percorrenza e tracce sono già allo studio: «Preso atto ancora una volta che in Italia non si è fatto nulla per tanti anni sulle infrastrutture ferroviarie, Regione Liguria - insieme alle associazioni dei consumatori e ai comitati dei pendolari - sta lavorando affinché l'intervento previsto per l'estate sulla Genova-Milano, in territorio lombardo, non rechi troppi disagi all'utenza e ai turisti - sottolineano l'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola e il presidente di Assoutenti Liguria Furio Truzzi-. Insieme al presidente Marco Bucci incontreremo presto il Governo, con il viceministro Rixi, e i nuovi amministratori delegati di Rfi e Trenitalia. Abbiamo già chiesto certezze sui tempi, sui ristori e sulla gestione durante il periodo di cantiere oltre ad autobus sostitutivi se necessari. Grazie alla nostra insistenza c'è stato assicurato il passaggio dei treni regionali liguri sulla miglior tratta possibile, l'Alessandria-Mortara con capolinea a Milano Rogoredo, per contenere in 30/35 minuti l'allungamento dei tempi di percorrenza, teniamo comunque i fari puntati anche sulle problematiche degli Intercity. Andiamo avanti insieme lavorando fianco a fianco per superare un periodo storico certamente non semplice, ma necessario per recuperare ciò che in precedenza non è stato fatto».

Imperia, Claudio Scajola scrive a Meloni e Salvini: 'La linea ferroviaria va potenziata'



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bordighera, l'acqua gate arriva in Regione: 'Le bollette di Rivieraacqua Acea vanno pagate'

La stangata finisce in commissione regionale Territorio Ambiente. La sub commissaria Ato Brescianini ha ribadito la correttezza dell'operazione. Insoddisfatti utenti e associazioni imperiesi: 'Si fa cassa sui cittadini' Loredana Demer 1 minuto di lettura La sede di Rivieraacqua a Sanremo (Giusto) Bordighera - «Non si tratta di applicare la retroattività ma di attivare, come norma prevede, la compensazione». Secondo la sub commissario ad acta dell'Ato idrico Cecilia Brescianini, ieri durante l'audizione nella quarta Commissione regionale Territorio e Ambiente, le proteste sollevate finora dagli utenti Rivieraacqua Acea non avrebbero fondamento. La bolletta va pagata. E in caso di difficoltà ci sarà la rateizzazione. La dirigente ha spiegato i passaggi per la cessione del 49% della società idrica per sanare un debito milionario. «Non esistono più creditori» puntualizza il consigliere regionale Armando Biasi, con Brescianini. Ma la questione non è affatto chiarita. Saranno promosse altre audizioni: Arera, Autorità di regolazione rete ed energia, ieri non si è presentata. «Le valutazioni sulla vicenda sono in corso - ha scritto - Non si possono anticipare o discutere prima che ne venga completato l'esame». «Le tariffe erano differenziate in tutto l'imperiese - aggiunge Biasi - Occorreva attivarne una sola. Grazie a tale soluzione da maggio i contribuenti di Vallecrosia e Campososso che utilizzano acqua irrigua vedranno ridotta la bolletta per tale servizio. La procedura per salvare Rivieraacqua è corretta. Si è potuto così attivare un piano di investimenti. I comitati hanno il diritto di far valere le proprie opinioni, ma in un perimetro di legittimità. Convocherò un incontro provinciale perché ci si confronti sui dati, non sulle supposizioni». Insoddisfatti gli utenti. «Siamo consci che la Regione non abbia potere decisorio ma di mediazione - commenta Ferruccio Secchi di Adoc, Associazione per la difesa dei consumatori - Gli aumenti tariffari non sono ancora approvati da Arera ma già richiesti. Sono stati applicati in modo non ortodosso. Le bollette si possono pagare in sole sei rate, non dodici». «Un'operazione per far cassa e vessare cittadini e imprese. Gli investimenti per l'Imperiese sono sei volte inferiori quelli per lo Spezzino» dicono i commissari regionali Enrico Ioculano e Davide Natale. Convocati Adiconsum, Assoutenti Liguria, Casa del consumatore, Codacons, Federconsumatori Liguria, Lega consumatori e Sportello del consumatore.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assicurazioni, taglio dei rimborsi per gli infortuni gravi: pagheranno 500 milioni in meno all'anno

Le prime stime indicano una diminuzione di circa il 10% a discapito delle vittime SANDRA RICCIO Aggiornato alle 1 minuto di lettura Creato da Assoutenti esprime forte preoccupazione per l'entrata in vigore del D.P.R. 13 gennaio 2025, n. 12, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 febbraio 2025, che introduce la Tabella Unica Nazionale per la liquidazione del danno non patrimoniale da lesioni di non lieve entità. Se da un lato si persegue un obiettivo di uniformità, dall'altro l'impatto di queste tabelle rischia di ridurre significativamente i risarcimenti per le vittime di lesioni gravi e gravissime. Le prime stime indicano una diminuzione di circa il 10%, traducendosi in un risparmio annuo per le compagnie assicurative di circa 500 milioni di euro, a discapito delle vittime. Le riflessioni espresse dal Consigliere della Corte di Cassazione Marco Rossetti su questo tema non trovano il nostro consenso. Pur riconoscendo il valore del suo contributo tecnico, non condividiamo alcune delle sue conclusioni, che appaiono molto vicine alle posizioni delle compagnie assicurative. La nostra priorità rimane la tutela dei diritti dei danneggiati, che rischiano di subire un'ingiusta decurtazione del valore della loro vita e della loro sofferenza. «Prima dei bilanci delle compagnie vengono i diritti costituzionali delle vittime della strada e della responsabilità sanitaria», dichiara il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. «Non vorremmo che questa decisione fosse un regalo all'industria assicurativa, pagato con il sacrificio economico e morale dei cittadini». Già nel 2021, Assoutenti e altre associazioni del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) si erano opposte a tentativi simili di riduzione dei risarcimenti. Anche il Consiglio di Stato, lo scorso febbraio, aveva sottolineato le incongruenze del provvedimento, richiamando la necessità di riferirsi ai parametri consolidati della giurisprudenza, come le Tabelle di Roma e Milano. Assoutenti chiede al Governo una revisione immediata della normativa, affinché venga garantita un'equa tutela per le vittime e si impedisca una svalutazione inaccettabile del danno alla persona.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

L'inflazione torna a salire a +1,5% a gennaio, resta alto il prezzo del carrello della spesa

I prezzi continuano a crescere stando agli ultimi dati Istat; per le associazioni di consumatori la stangata è da 520 euro per coppie con 2 figli, 192 solo per mangiare Giorgio Pirani Giornalista economico-culturale Giornalista professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia. Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale. Pubblicato: 21 Febbraio 2025 12:14 Condividi Fonte: ANSA Istat, l'inflazione rispetta le previsioni, a gennaio +1,5% A gennaio 2025 l'inflazione registra un lieve aumento, passando dall'1,3% di dicembre 2024 all'1,5%. Un incremento principalmente dovuto alla fine della spinta deflazionistica sui prezzi energetici, che segnano -0,7% rispetto al -2,8% del mese precedente, complice un forte rialzo dei prezzi della componente regolamentata (+27,5% rispetto al +12,7% di dicembre). Lo rivela l'Istat. Fermo il carrello della spesa Confermati quindi i dati provvisori di inizio mese; i prezzi dei beni alimentari rimangono complessivamente stabili in termini tendenziali (+1,9%), nonostante l'aumento dello 0,9% rispetto a dicembre, così come quelli della sotto-componente degli alimentari lavorati, che si fermano a +1,7%; invece gli alimentari non lavorati rallentano lievemente (da +2,3% a +2,2%). Più nel dettaglio, tra gli alimentari non lavorati, si segnala una decelerazione dei prezzi dei vegetali freschi o refrigerati, esclusi le patate (da +3,0% a +1,6%; +1,5% su dicembre), e, seppur in misura inferiore, di quelli della frutta fresca o refrigerata (da +2,2% a +2,1%; +0,5% su dicembre). Nel comparto dei servizi, il ritmo di crescita dei prezzi su base annua rimane stabile al +2,6%. A un livello più dettagliato, si osserva una decelerazione nei prezzi dei servizi legati ai trasporti (da +3,6% a +2,5%; -2,3% su dicembre), soprattutto a causa della riduzione dei costi nel trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da +11,1% a +5,7%; -2,8% su dicembre) e nel trasporto aereo passeggeri (da +5,7% a +4,5%; -22,7% su dicembre, anche per fattori stagionali). Al contrario, i prezzi del trasporto passeggeri su rotaia accelerano (da +1,8% a +2,1%; +1,2% su dicembre). Infine, i prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona vedono un moderato aumento nel loro ritmo di crescita (da +3,1% a +3,3%; +0,4% su dicembre). A incidere sull'aumento il caro-bollette L'evoluzione dei prezzi dei beni riflette principalmente quella dei beni energetici, la cui flessione a gennaio risulta decisamente più contenuta (da -2,8% a -0,7%; +3,4% su dicembre), a causa di un forte rialzo dei prezzi dei beni energetici regolamentati (da +12,7% a +27,5%; +14,2% su dicembre). In particolare, i prezzi dell'energia elettrica nel mercato tutelato invertano la tendenza (da -7,8% a +21,6%; +19,6% su dicembre). Al contrario, i prezzi del gas di città e del gas naturale nel mercato tutelato mostrano un sensibile rallentamento nella loro crescita tendenziale (da +30,3% a +19,8%; +0,9% su dicembre). "Il caro-energia continua a tenere i consumatori in ostaggio con effetti negativi diretti sul tasso di inflazione - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso - Il timore è che i recenti rialzi registrati su mercati internazionali dell'energia possano portare a breve a nuovi aumenti delle bollette di luce e gas in tutti i mercati attualmente in vigore, con effetti a cascata non solo per le famiglie ma anche per le imprese". Stangata da 520 euro per coppie con 2 figli "Inizio d'anno pessimo - tuona Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando i dati Istat sull'inflazione - Il 2025 non poteva cominciare peggio di così, con un'inflazione che, nonostante una crescita del Pil pari a zero sia nel terzo che nel quarto trimestre 2024, decolla in un solo mese dello 0,6%. A fare da traino, come denunciavamo da tempo e conferma oggi anche l'Istat, il caro bollette, contro le quali il Governo, nonostante gli annunci di interventi imminenti, non ha ancora fatto nulla e continua a prendere e a perdere tempo, mentre le famiglie fanno fatica ad arrivare alla fine del mese". L'inflazione tendenziale pari a +1,5% comporta, per una coppia con due figli, un aumento del costo della vita complessivamente pari a 520 euro su base annua, "ed è grave che ben 192 euro in più se ne vadano solo per i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche e addirittura 212 per il carrello della spesa, una vera e propria stangata". Per una coppia con 1 figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 471 euro, ma 170 euro sono soltanto per cibo e bevande e 190 per i beni alimentari, per la cura della casa e della persona. In media, per una famiglia, "mangiare e bere ora costa 133 euro in più" conclude Dona.

Tag: Inflazione Istat

L'inflazione torna a salire a +1,5% a gennaio, resta alto il prezzo del carrello della spesa



a cura di comunicazione@assoutenti.it

IL CARRELLO DELLA SPESA Il volo del caffè: verso i 2 EUR a tazzina

di Giovanni Vasso - 22 Febbraio 2025 MACCHINETTA MACCHINETTE TAZZA TAZZE CAFFE No, grazie: il caffè inizia a renderci davvero nervosi. E non è una questione di chimica né di caffeina. Non c'entrano nemmeno le inchieste di Report sulle modalità di preparazione e confezione delle miscele. No, il problema è grande. Anzi gigantesco. Come i rincari che, anche nel 2025, continueranno a gravare sul costo dei chicchi e si riverberano, quindi, sulla tazzina. Al bar come a casa. Il fatto è serio. C'entrano, come già sappiamo, i problemi climatici. Le alluvioni nel Sud-est asiatico, gli impazzimenti meteo in Sudamerica. Il raccolto è dato ulteriormente in perdita, su scala globale. Le stime dei broker internazionali temono un ulteriore passo indietro nei volumi stimato in un range tra il 4,4 e il 4,9% per la produzione di Arabica nel solo Brasile, colpito da precipitazioni intense e fuori stagione. Paese che, tra qualche decennio, secondo uno studio dell'Università Federale di Itajubá, potrebbe perdere fino al 75% dei terreni utili alla coltura. Sarebbe un disastro. Causato non solo dai cambiamenti climatici ma pure dall'insorgenza di numerosi, troppi, parassiti capaci di flagellare l'agricoltura locale. Si è stimato che, in tutta l'America centrale, dal 2012 si è perduto circa il 16% della produzione di caffè. Per colpa di un fungo, la ruggine del caffè, che colpisce le foglie rendendole incapaci a realizzare la fotosintesi. Si perdono, così, volumi e qualità dei raccolti. Il risultato è sui mercati. Febbraio è stato un mese amaro, amarissimo, per il caffè. Perché è accaduto quello che non sarebbe mai dovuto succedere ossia le quotazioni del caffè hanno superato i 4 dollari alla libbra (poco meno di 454 grammi). Come sempre accade quando i prezzi violano una soglia psicologica, questo sarà soltanto l'inizio. Perché le previsioni raccontano di picchi che puntano ai 4,5 dollari alla libbra. Prezzi mai visti prima. Per fare un paragone basti pensare che solo nel 2021, quindi appena quattro anni fa, il caffè veniva negoziato a 1 dollaro alla libbra, con picchi massimi attorno a 1,3 dollari. Si è iniziato con i problemi del raccolto in Vietnam, poi nell'America Latina. Quindi arrivò la crisi di Suez, nel senso del canale chiuso o al limite dell'impraticabile per le navi della logistica internazionale. Oggi fanno paura i dazi di Trump che, solo in Colombia, potrebbero essere applicati nella misura del 25% sul caffè. Il costo, dunque, si è triplicato. E chissà dove potrebbe ancora arrivare. Ma il dramma è che si sono triplicate le voci di spesa delle aziende che, a cascata, hanno appesantito l'intera filiera, dai campi fino al bar. Così non è difficile profetizzare quale potrebbe essere lo scenario prossimo venturo: un caffè al banco potrebbe arrivare a costare fino a due euro. Somma con la quale, nel 2021, si faceva una ricca colazione con tanto di brioche farcita. Già ora le cose non sembrano andare chissà che bene. Nel 2024, secondo un'indagine Assoutenti e Centro di formazione e ricerca sui consumi, la tazzina di espresso in Italia è arrivata a costare, in media, 1,21 euro. A Catanzaro il caffè più economico: 1 euro, prezzo in salita. A Bolzano quello più amaro: 1,38 euro, davanti solo a Trento (1,35 euro) e Pescara (1,34). L'esborso totale nel 2024 è stato di 7,26 miliardi (+18%) a fronte di sei miliardi di caffè preparati e consumati al bar. Non va meglio per chi preferisce gustarsi l'espresso a casa: gli aumenti del caffè tostato al chilo sono stati nell'ordine del 42,8% per un prezzo medio di 12,66 euro al chilo contro gli 8,86 euro di quattro anni fa. A Trieste i prezzi più alti (14,34 euro al kg), a Catanzaro quelli più bassi (10,36). Ma dei rincari, a quanto pare, non si vedrà la fine quest'anno.

IL CARRELLO DELLA SPESA Il volo del caffè: verso i 2 EUR a tazza



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Il CEO di Satispay fa chiarezza sulla nuova commissione per gli esercenti

Disinstallazione sì, disinstallazione no: il CEO di Satispay non si dice preoccupato, ma le associazioni di categoria la pensano diversamente. Dissapore Notizie di Giulia Lucania / 21 Febbraio 2025 Ricorderete (specialmente se gestite un'attività commerciale) di quando la scorsa settimana vi parlammo della nuova commissione introdotta da Satispay: dal 7 aprile di quest'anno, sarà applicata una percentuale dell'1% su tutti i pagamenti, anche sotto i 10 euro - mentre prima i mini-scontrini non prevedevano alcuna commissione. Da un collega del Corriere leggiamo il punto di vista di Alberto Dalmasso, CEO dell'azienda cuneese: la novità non mira ad aumentare gli introiti di Satispay, ma a offrire nuovi e migliori servizi. A detta di Alberto di Dalmasso, AD dell'azienda con sede a Milano, non si stanno 'registrando richieste di disinstallazione'. Ascoltando altre voci, però, la situazione non sembra così rosea. Le due versioni della storia 'Non mettiamo una commissione dell'1% per aumentare la nostra redditività'. Questo è il punto che Dalmasso tiene a mettere in chiaro. La nuova commissione, da aprile applicata a tutti i pagamenti a prescindere dall'importo, mirerebbe a 'fare crescere l'ecosistema dei servizi per i negozianti e per gli utenti con nuovi servizi e meccanismi di fidelizzazione che faranno crescere i loro volumi d'affari». Sì, ma che ne penseranno le e gli esercenti? A detta del CEO, al momento non si evidenziano malcontenti: 'Chi ha dubbi e chiede, normalmente si rasserena'. Ma Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom Confcommercio Torino, illustra una situazione diversa. Quanti di voi, baristi e ristoratori, stanno per abbandonare Satispay? Racconta di come l'associazione abbia accolto positivamente la nuova app fin dall'inizio, supportando i giovani imprenditori locali che l'avevano progettata. La nuova mossa, però, cambia un po' le carte in tavola e spinge Coppa a parlare di 'occasione persa'. Secondo la presidente, la maggior parte delle persone iscritte all'associazione ha riferito di voler abbandonare l'app. Anche l'associazione dei consumatori Assoutenti si dice preoccupata: 'balzelli, costi e commissioni sulle transazioni digitali scoraggiano i pagamenti cashless e rappresentano un costo per il settore del commercio e, quindi, per i consumatori', dichiara il presidente Gabriele Melluso. Staremo a vedere, nella pratica, se e come la novità influenzerà l'adesione degli esercizi all'app di pagamento.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

FOTO/ Napoli, ancora nel degrado i giardini di piazza Quattro Giornate

Di Gianmaria Roberti - 23 Febbraio 2025 Tempo di lettura: < 1 minuto I giardini di piazza Quattro Giornate sono "in pessimo stato per mancanza di pulizia". La denuncia viene da Antonio Di Gennaro di Assoutenti Campania. "Questa mattina, domenica, erano presenti parecchi cittadini, ma - racconta -, cosa che per altro dura da giorni, c'era sporczia un poco dovunque". L'associazione segnala pure lo stato delle aiuole, non certo ottimale: pure si trovano cartacce e bottiglie vuote. "Sarebbe il caso, pensiamo - afferma Di Gennaro -, di intervenire quotidianamente, preoccupandosi pure del verde". Nell'ottobre di due anni fa, questi giardini del Vomero sono stati intitolati ad Antonio Amoretti, partigiano delle Quattro Giornate di Napoli. Problemi di degrado, però, si sono manifestati presto. Nei giorni scorsi, anche l'ennesimo sfregio dei vandali. A farne le spese, la scultura metallica di Renato Barisani, posta al centro dell'area verde. L'opera era stata appena ripulita, ed è servito un nuovo intervento. "Ideale sarebbe che - sostiene l'esponente di Assoutenti - I giardini avessero recinzioni e cancelli di ingresso, con apertura di mattina e chiusura lo a sera". Di Gennaro chiede anche la presenza di sorveglianza. Ma sarà davvero arduo.



FOTO/ Napoli, ancora nel degrado i giardini di piazza Quattro Giornate



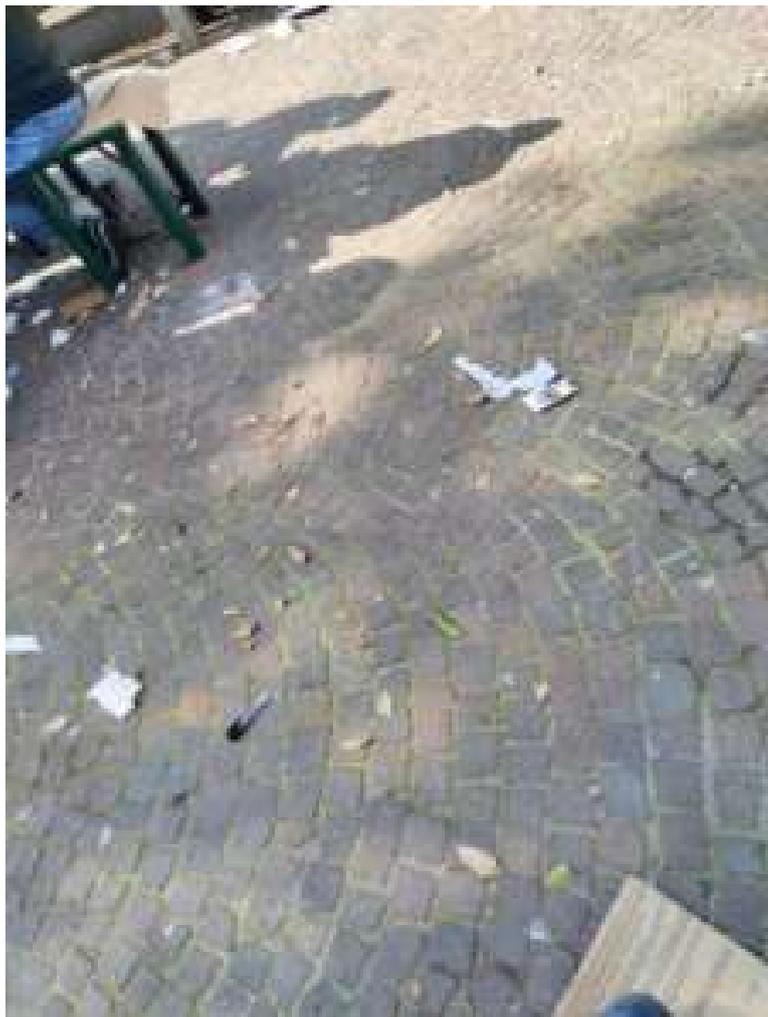
FOTO/ Napoli, ancora nel degrado i giardini di piazza Quattro Giornate



FOTO/ Napoli, ancora nel degrado i giardini di piazza Quattro Giornate



FOTO/ Napoli, ancora nel degrado i giardini di piazza Quattro Giornate



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Guerra in Ucraina e caro energia, l'allarme di Confartigianato Torino: "In 3 anni tariffe salite del 70%"

Il presidente De Santis: "Azzerare gli oneri di sistema o non si riuscirà a reggere l'ennesimo rincaro' Caro energia, l'allarme di Confartigianato Torino: "In 3 anni tariffe salite del 70%" Il 24 febbraio sarà il terzo anniversario dall'inizio della Guerra in Ucraina e l'Europa non ha ancora risolto il problema del caro energia. Secondo le stime di Assoutenti le tariffe del gas sono già cresciute del 21% rispetto a un anno fa e quest'anno costeranno alle famiglie mediamente 309 euro in più. Il timore di una ennesima impennata Pur non raggiungendo ancora i livelli del 2022, quando il costo per kilowattora superò lo 0,570 euro, la bolletta delle attività produttive piemontesi comincia a lievitare a causa delle nuove quotazioni dell'energia e del gas. Tale condizione potrebbe, nuovamente dopo qualche anno di relativa stabilità, mettere in difficoltà il sistema produttivo locale e del resto d'Italia, a causa della riduzione delle commesse e delle vendite. A rilanciare l'allarme è Confartigianato Imprese Torino che, come già avvenuto nell'epoca della crisi energetica, propone l'azzeramento o, quanto meno, la sterilizzazione degli oneri di sistema. De Santis: "Azzerare gli oneri di sistema" 'Stiamo osservando un continuo rialzo delle tariffe di energia e gas, dovuti alla congiuntura internazionale e alla crescita dei prezzi delle materie prime, con conseguente impennata delle bollette - afferma Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino - speravamo che dopo gli aumenti del 2022 si potesse tornare ai valori del 2021, comunque già molto alti rispetto a quelli del 2018, ma dobbiamo prendere atto della realtà dei fatti. Ricordiamo che, secondo le notizie diffuse dalle Autorità di governo per l'energia, il previsto aumento del costo di energia elettrica e gas, dovrebbe aggirarsi tra il 18 e il 30% rispetto alle tariffe del 2024. Una condizione che rischierebbe di mettere seriamente in difficoltà le nostre imprese che, lentamente e con tanta fatica, stanno scontando aumenti dei prodotti energetici'. Cosa cambia in concreto per le aziende Per far comprendere l'attuale situazione, Confartigianato Torino fa l'esempio di un'azienda della meccanica con una potenza disponibile di 64 kW: se a gennaio 2021 pagava in bolletta 0,171 EUR/kWh, nel gennaio 2025 ne paga 0,299, ovvero una tariffa quasi raddoppiata. Altro esempio è quello relativo ad un'azienda del settore legno con 56,3 kW di potenza: da 0,221 EUR/kWh del gennaio 2021 a 0,435 EUR/kWh del gennaio 2025, con una incidenza più che doppia. Più in generale, i costi in bolletta per kWh dal gennaio 2021 al gennaio 2025 registrano un aumento del 70% circa, colpendo in modo particolare le imprese altamente energivore di gas, in primis i panifici e a seguire quelle della produzione di ceramica, vetro, cemento, carta, metallurgia, chimica, tessile, gomma e plastica senza dimenticare i carrozzieri che utilizzano i forni. 'La situazione è grave - prosegue De Santis - e impone l'avvio di azioni concrete per poter tornare a costi energetici accettabili. Le imprese stanno facendo la loro parte intervenendo sull'efficientamento energetico dei sistemi produttivi e ricercando le migliori proposte tariffarie ma anche il Governo deve fare la sua adottando per il contenimento dei costi in bolletta'. La richiesta di Confartigianato al Governo Da qui la proposta di Confartigianato: sterilizzare o azzerare gli oneri di sistema, prima di arrivare a tariffe incontrollabili; operazione già attuata quando i costi salirono alle stelle nel 2022 e 2023 e che, se riproposta oggi, porterebbe una immediata riduzione di almeno il 20% del costo della bolletta. 'Su questi temi auspichiamo la giusta attenzione da parte delle Istituzioni - conclude De Santis - anche se l'andamento dei prezzi dell'energia non dipende dal Governo ma da dinamiche esterne come: un inverno con temperature rigide, il metano russo che non arriva più in Europa attraverso i gasdotti ucraini ecc. A complicare il quadro c'è poi la minaccia dei dazi americani che potrebbero spingere l'Unione a ritorsioni sulle importazioni del gas liquefatto. Stiamo monitorando cosa accade nelle nostre imprese perché la preoccupazione di una escalation delle tariffe è palpabile. Non vorremmo che le nostre officine, i nostri cantieri e i nostri laboratori, a causa dell'impennata dei costi che sarebbe impossibile da trasferire sui consumatori finali, fossero costretti a rinunciare ai nuovi ordini, nonostante la forte richiesta di beni e servizi'. redazione



a cura di comunicazione@assoutenti.it

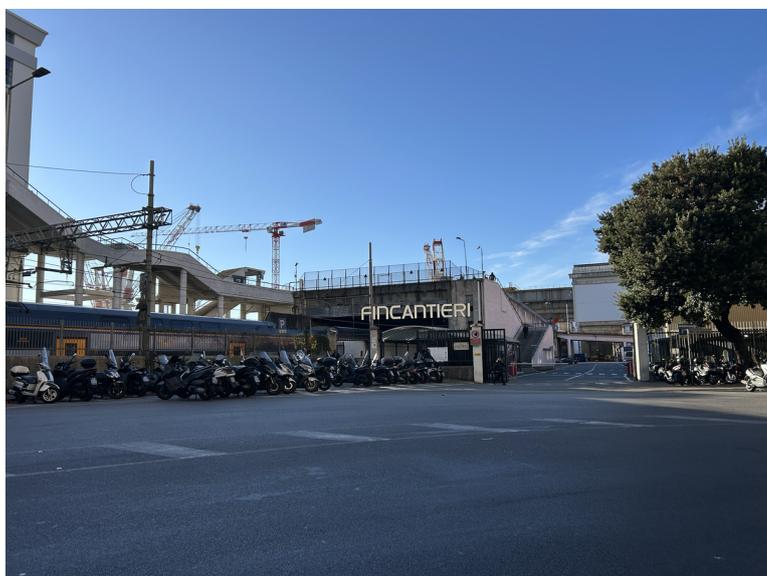
Allarme delle imprese per la grande stangata: in quattro anni tariffe dell'energia su del 70%

Il 24 febbraio è il terzo anniversario dall'inizio della guerra in Ucraina e l'Europa non ha ancora risolto il problema del caro energia. Confartigianato Torino: «azzerare o sterilizzare gli oneri di sistema» Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino: «a complicare il quadro c'è poi la minaccia dei dazi americani che potrebbero spingere l'Unione a ritorsioni sulle importazioni del gas liquefatto» TORINO - Secondo le stime di Assoutenti le tariffe del gas sono già cresciute del 21% rispetto a un anno fa e quest'anno costeranno alle famiglie mediamente 309 euro in più. Pur non raggiungendo ancora i livelli del 2022, quando il costo per kilowattora superò lo 0,570 euro, la bolletta delle attività produttive piemontesi comincia a lievitare a causa delle nuove quotazioni dell'energia e del gas. Tale condizione potrebbe, nuovamente dopo qualche anno di relativa stabilità, mettere in difficoltà il sistema produttivo locale e del resto d'Italia, a causa della riduzione delle commesse e delle vendite. «Azzerare gli oneri di sistema» A rilanciare l'allarme è Confartigianato Imprese Torino che, come già avvenuto nell'epoca della crisi energetica, propone l'azzeramento o, quanto meno, la sterilizzazione degli oneri di sistema. «Stiamo osservando un continuo rialzo delle tariffe di energia e gas, dovuti alla congiuntura internazionale e alla crescita dei prezzi delle materie prime, con conseguente impennata delle bollette» afferma Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino. «Speravamo che dopo gli aumenti del 2022 si potesse tornare ai valori del 2021, comunque già molto alti rispetto a quelli del 2018, ma dobbiamo prendere atto della realtà dei fatti. Ricordiamo che, secondo le notizie diffuse dalle Autorità di governo per l'energia, il previsto aumento del costo di energia elettrica e gas, dovrebbe aggirarsi tra il 18 e il 30% rispetto alle tariffe del 2024. Una condizione che rischierebbe di mettere seriamente in difficoltà le nostre imprese che, lentamente e con tanta fatica, stanno scontando aumenti dei prodotti energetici». Le ricadute sulle aziende Per far comprendere l'attuale situazione, Confartigianato Torino fa l'esempio di un'azienda della meccanica con una potenza disponibile di 64 kW: se a gennaio 2021 pagava in bolletta 0,171 EUR/kWh, nel gennaio 2025 ne paga 0,299, ovvero una tariffa quasi raddoppiata. Altro esempio è quello relativo ad un'azienda del settore legno con 56,3 kW di potenza: da 0,221 EUR/kWh del gennaio 2021 a 0,435 EUR/kWh del gennaio 2025, con una incidenza più che doppia. Più in generale, i costi in bolletta per kWh dal gennaio 2021 al gennaio 2025 registrano un aumento del 70% circa, colpendo in modo particolare le imprese altamente energivore di gas, in primis i panifici e a seguire quelle della produzione di ceramica, vetro, cemento, carta, metallurgia, chimica, tessile, gomma e plastica senza dimenticare i carrozzieri che utilizzano i forni. «La situazione è grave» prosegue De Santis - e impone l'avvio di azioni concrete per poter tornare a costi energetici accettabili. Le imprese stanno facendo la loro parte intervenendo sull'efficientamento energetico dei sistemi produttivi e ricercando le migliori proposte tariffarie ma anche il Governo deve fare la sua adottando per il contenimento dei costi in bolletta». I dazi Usa a peggiorare la situazione Da qui la proposta di Confartigianato: sterilizzare o azzerare gli oneri di sistema, prima di arrivare a tariffe incontrollabili; operazione già attuata quando i costi salirono alle stelle nel 2022 e 2023 e che, se riproposta oggi, porterebbe una immediata riduzione di almeno il 20% del costo della bolletta. «Su questi temi auspichiamo la giusta attenzione da parte delle Istituzioni - conclude De Santis - anche se l'andamento dei prezzi dell'energia non dipende dal Governo ma da dinamiche esterne come: un inverno con temperature rigide, il metano russo che non arriva più in Europa attraverso i gasdotti ucraini». A complicare il quadro c'è poi la minaccia dei dazi americani che potrebbero spingere l'Unione a ritorsioni sulle importazioni del gas liquefatto. «Non vorremmo che le nostre officine, i nostri cantieri e i nostri laboratori, a causa dell'impennata dei costi che sarebbe impossibile da trasferire sui consumatori finali, fossero costretti a rinunciare ai nuovi ordini, nonostante la forte richiesta di beni e servizi».

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ribaltamento a mare di Fincantieri, lettera aperta alle istituzioni per sollecitare un incontro tra Autorità Portuale e cittadinanza

Il testo, scritto da ADOC, Comitato Via Sestri e Dintorni e Assoutenti, punta a ottenere chiarimenti e compensazioni per i danni subiti dai residenti e l'estensione della procedura PRIS per garantire maggiore tutela. Una lettera alle istituzioni locali per sollecitare un intervento sui disagi causati dai lavori di ribaltamento a mare di Fincantieri, a Sestri Ponente, è stata diffusa dai rappresentanti di ADOC Genova e Liguria, del Comitato Via Sestri e Dintorni, e di Assoutenti Genova e Liguria. Nel testo, indirizzato alle massime autorità cittadine e regionali, Lucio Colella, Nicolas Oppedisano e Rosanna Stifano hanno espresso il malcontento dei cittadini rispetto alla gestione del cantiere. Gli autori dell'appello denunciano come, nonostante una richiesta formale, "in data 4 febbraio 2025" inviata ai Commissari dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale per ottenere un incontro con una delegazione di residenti "a tutt'oggi, dopo 20 giorni dalla nostra richiesta, non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione riguardo una data per l'incontro". Questo silenzio, sostengono, rappresenta "un fatto che riteniamo lesivo del diritto fondamentale dei consumatori ad essere ascoltati", diritto sancito dallo storico discorso di JFK al Congresso nel 1965 e riconosciuto dalle Nazioni Unite. Oltre alla mancanza di dialogo, la lettera evidenzia l'assenza di misure preventive per mitigare i disagi del cantiere. Gli autori sottolineano che "l'Autorità Portuale non ha prescritto, né l'azienda esecutrice ha mai effettuato, attività finalizzate a documentare lo stato dei luoghi e dei rumori di fondo prima dell'inizio dei lavori", azioni invece adottate con diligenza da RFI per i lavori a Rivarolo, evitando così contenziosi con i cittadini. Questa negligenza, secondo i firmatari, potrebbe portare a gravi conseguenze legali e pratiche. Un altro punto critico riguarda la gestione dei fondi destinati ai lavori. Il preventivo approvato per il progetto include "una posta per imprevisti pari a 30 milioni di euro", ma l'Autorità Portuale non ha chiarito se "tra queste spese siano inclusi anche eventuali risarcimenti o indennizzi". In contrasto, per i lavori a Rivarolo, "RFI ha prontamente erogato compensazioni a favore dei cittadini", dimostrando una maggiore attenzione nei confronti dei residenti. Infine, l'appello mette in luce che "i lavori dell'Autorità Portuale non rientrano nella procedura PRIS", uno strumento che, se applicato, potrebbe garantire una maggiore tutela dei diritti dei cittadini danneggiati dai disagi del cantiere. Alla luce di queste problematiche, i firmatari chiedono alle autorità di intervenire con urgenza: "Di sollecitare l'Autorità Portuale a incontrare i cittadini e di darne pubblica notizia", e di "valutare l'opportunità di una modifica normativa per estendere la procedura PRIS anche ai lavori di ribaltamento a mare". Concludono l'appello auspicando "una cultura delle grandi opere che rispetti pienamente i diritti dei lavoratori, dell'ambiente, delle persone e delle imprese che operano nelle vicinanze". C.O.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ribaltamento a mare: lettera a istituzioni per richiesta incontro sull'impatto del cantiere

A scriverla i rappresentanti di associazioni di consumatori e comitati cittadini di Sestri Ponente hanno sollevato preoccupazioni per i continui disagi causati dal cantiere di ribaltamento a mare nel quartiere Redazione 23 febbraio 2025 12:41 In una lettera aperta inviata oggi alle autorità locali e regionali, i rappresentanti di associazioni di consumatori e comitati cittadini di Sestri Ponente hanno sollevato preoccupazioni per i continui disagi causati dal cantiere di ribaltamento a mare nel quartiere. I residenti denunciano il forte disturbo acustico e le vibrazioni provenienti dal cantiere, che perdurano ormai da mesi, e chiedono risposte concrete per tutelare la loro salute e sicurezza. In particolare, i firmatari della lettera, tra cui Adoc Genova e Liguria, Assoutenti Genova e Liguria e il Comitato via Sestri e Dintorni, lamentano che, a distanza di 20 giorni dalla loro richiesta ufficiale, l'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale non ha ancora fissato un incontro con i cittadini. Questo silenzio, sottolineano, violerebbe il diritto fondamentale di essere ascoltati, sancito dalle leggi internazionali e dalla Costituzione Italiana. Nel comunicato, si fa anche notare che l'Autorità Portuale non ha prescritto misure di monitoraggio sui rumori e le vibrazioni prima dell'inizio dei lavori, al contrario di quanto fatto da Rfi a Rivarolo, e che non sono state chiarite le modalità di gestione degli indennizzi per i disagi causati. Inoltre, si sollecita l'estensione della procedura Pris, che tutela i cittadini coinvolti in grandi opere, anche ai lavori di ribaltamento a mare, per garantire maggiori diritti e risarcimenti. "Chiediamo alle istituzioni di farsi carico di questa situazione, di sollecitare l'Autorità Portuale ad incontrare i cittadini e di garantire che i lavori siano svolti nel rispetto dei diritti delle persone e dell'ambiente", affermano i rappresentanti delle associazioni e dei comitati firmatari. I firmatari della lettera hanno sollecitato anche l'introduzione di una modifica normativa per estendere la protezione dei cittadini coinvolti da grandi cantieri, affinché le future opere rispettino pienamente i diritti dei lavoratori, delle persone e delle imprese nei territori circostanti. La lettera si conclude con un appello alle istituzioni locali e regionali affinché si facciano promotori di un cambiamento che ponga maggiore attenzione alla gestione dei disagi causati dalle grandi opere pubbliche. La lettera

Gentilissima Presidente Cristina Pozzi, Gentilissimo Vice Sindaco Reggente Pietro Piciocchi, Gentilissimo Presidente della Giunta Regionale Marco Bucci, in data 4 febbraio 2025 abbiamo inviato una richiesta ai Commissari dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale per ricevere una delegazione di cittadini residenti a Sestri Ponente, al fine di esporre le proprie rimostranze e proposte riguardanti i disagi causati dalle attività rumorose e vibratorie del cantiere di ribaltamento a mare ubicato nella zona. A tutt'oggi, dopo 20 giorni dalla nostra richiesta, non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione riguardo una data per l'incontro, un fatto che riteniamo lesivo del diritto fondamentale dei consumatori ad essere ascoltati, come dichiarato da Jfk nel suo discorso al Congresso Usa del 1965, e riconosciuto dalle Nazioni Unite. Tale silenzio, inoltre, risulta altrettanto lesivo dei diritti alla salute e alla sicurezza, tutelati dal Codice del Consumo e dalla Costituzione Italiana. In questa sede, desideriamo anche ricordare che l'Autorità Portuale non ha prescritto, né l'azienda esecutrice ha mai effettuato, attività finalizzate a documentare lo stato dei luoghi e dei rumori di fondo prima dell'inizio dei lavori, come invece, con diligenza, ha fatto Rfi a Rivarolo per evitare inutili contenziosi con i cittadini. Inoltre, pur essendo stato approvato un preventivo lavori che include una posta per imprevisti pari a 30 milioni di euro, l'Autorità Portuale non ha chiarito se tra queste spese siano inclusi anche eventuali risarcimenti o indennizzi, come accaduto per i lavori di Rivarolo, dove Rfi ha prontamente erogato compensazioni a favore dei cittadini. Infine, ci preme sottolineare che i lavori dell'Autorità Portuale non rientrano nella procedura PRIS, la quale potrebbe contribuire a una maggiore tutela dei diritti dei cittadini danneggiati dai disagi causati dal cantiere. Alla luce di quanto sopra, chiediamo alle Ss.Vv.: Di sollecitare l'Autorità Portuale a incontrare i cittadini e di darne pubblica notizia; Di valutare l'opportunità di una modifica normativa per estendere la procedura Pris anche ai lavori di ribaltamento a mare; Di farsi promotori di una cultura delle grandi opere che rispetti pienamente i diritti dei lavoratori, dell'ambiente, delle persone e delle imprese che operano nelle vicinanze. Restiamo in attesa di un vostro riscontro e ringraziamo per l'attenzione. Lucio Colella - Adoc Genova e Liguria Nicolas Oppedisano - Comitato via Sestri e Dintorni Rosanna Stifano - Assoutenti Genova e Liguria Le altre notizie di oggi © Riproduzione riservata

Ribaltamento a mare: lettera a istituzioni per richiesta incontro sull'impatto del cantiere



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Sestri Ponente, consumatori e cittadini contro Autorità portuale: 'Zero ascolto e nessun monitoraggio'

di Redazione Genova24 23 Febbraio 2025 - 12:30 COMMENTA STAMPA Genova. In una lettera aperta inviata oggi alle autorità locali e regionali, i rappresentanti di associazioni di consumatori e comitati cittadini di Sestri Ponente hanno sollevato preoccupazioni per i continui disagi causati dal cantiere di ribaltamento a mare nel quartiere. I residenti denunciano il forte disturbo acustico e le vibrazioni provenienti dal cantiere, che perdurano ormai da mesi, e chiedono risposte concrete per tutelare la loro salute e sicurezza. In particolare, i firmatari della lettera, tra cui ADOC Genova e Liguria, Assoutenti Genova e Liguria e il Comitato Via Sestri e Dintorni, lamentano che, a distanza di 20 giorni dalla loro richiesta ufficiale, l'Autorità Portuale non ha ancora fissato un incontro con i cittadini. » leggi tutto su www.genova24.it



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Vibrazioni a Sestri Ponente, mercoledì la manifestazione dei cittadini

Mercoledì 26 febbraio, se non ci sarà ancora una data per un incontro come richiesto all'inizio del mese i cittadini, supportati da Assoutenti e Adoc, hanno chiamato a raccolta tutto il quartiere per una manifestazione 2 minuti e 14 secondi di lettura di Aurora Bottino Domenica 23 Febbraio 2025 Il primo presidio davanti a palazzo San Giorgio Continua anche di domenica il presidio di associazioni e cittadini all'ingresso di palazzo San Giorgio, sede di Autorità Portuale, alla quale il 4 febbraio il comitato danneggiati aveva richiesto un incontro. I residenti di Sestri Ponente da mesi infatti denunciano una situazione di disagio causata dai lavori del Ribaltamento a mare di Fincantieri con rumori incessanti e vibrazioni che fanno tremare finestre e pavimenti. Mercoledì 26 febbraio, se non ci sarà ancora una data per un incontro come richiesto all'inizio del mese i cittadini, supportati da Assoutenti e Adoc, hanno chiamato a raccolta tutto il quartiere per una manifestazione sotto al palazzo di Autorità Portuale. Il presidio per chiedere un incontro con Autorità Portuale Continueranno i presidi giornalieri, dalle 8 alle 9 e dalle 17 e alle 18, piccole proteste di un'ora dove vengono trasmessi i rumori che tutti i giorni sono obbligati a sopportare i cittadini di Sestri Ponente a causa dei lavori. "I lavori si devono fare ma nel rispetto delle persone e dei loro beni adottando tutte quelle misure necessarie per superare l'insostenibilità della situazione attuale" ha detto il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi, durante la prima ora di protesta davanti all'entrata del palazzo del Porto Antico. Di fronte una grossa cassa con cui le registrazioni effettuate nelle case dei sestresi sono arrivate fino all'ingresso di palazzo San Giorgio. Il monitoraggio di Autorità Portuale Autorità portuale ha dato il via a un sistema di monitoraggio che servirà a capire se e quando le vibrazioni legati ai lavori in corso superino la normativa vigente. Qualche settimana fa sono state installate le prime centraline. Una è stata montata in un palazzo di via Cerruti dopo la richiesta degli inquilini, l'altra sul tetto della scuola Umberto Margherita, l'asilo nido di piazzetta Vito Conte che a inizio ottobre era stato evacuato perché le maestre pensavano ci fosse il terremoto. I lavori La costruzione della nuova banchina di allestimento che "prevede l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfessori e batti-palo, nell'area che attualmente ricade all'interno dello stabilimento Fincantieri". I lavori sono iniziati il 3 ottobre e continueranno per almeno 6 mesi. Al centro delle polemiche c'è l'installazione di centinaia di pali di sostegno lungo la banchina, inseriti in profondità nel terreno per la costruzione di un nuovo bacino di carenaggio. Secondo i residenti, queste operazioni stanno causando danni rilevanti, tra cui vibrazioni, rumori incessanti e altre problematiche che hanno compromesso la qualità della vita nel quartiere. Durante l'incontro i cittadini hanno chiesto risarcimenti per i danni subiti e un intervento immediato per mitigare l'impatto del cantiere. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS Genova Liguria sestri ponente autorità portuale ARTICOLI CORRELATI Mercoledì 19 Febbraio 2025 Sestri Ponente trema, il rumore dei lavori a Palazzo San Giorgio: "Vogliamo un incontro" Contro i disagi provocati dal ribaltamento a mare Lunedì 17 Febbraio 2025 Sestri Ponente trema, il presidio tutti i giorni davanti a Palazzo San Giorgio Contro i disagi provocati dal ribaltamento a mare Martedì 04 Febbraio 2025 Vibrazioni a Sestri Ponente, nasce il comitato danneggiati per chiedere i ristori "I lavori si devono fare ma nel rispetto delle persone e dei loro beni adottando tutte quelle misure necessarie per superare l'insostenibilità della situazione attuale" ha detto il presidente di Assoutenti



Vibrazioni a Sestri Ponente, mercoledì la manifestazione dei cittadini



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ribaltamento a mare: lettera a istituzioni per richiesta incontro sull'impatto del cantiere

A scriverla i rappresentanti di associazioni di consumatori e comitati cittadini di Sestri Ponente hanno sollevato preoccupazioni per i continui disagi causati dal cantiere di ribaltamento a mare nel quartiere Redazione 23 febbraio 2025 12:41 Condividi In una lettera aperta inviata oggi alle autorità locali e regionali, i rappresentanti di associazioni di consumatori e comitati cittadini di Sestri Ponente hanno sollevato preoccupazioni per i continui disagi causati dal cantiere di ribaltamento a mare nel quartiere. I residenti denunciano il forte disturbo acustico e le vibrazioni provenienti dal cantiere, che perdurano ormai da mesi, e chiedono risposte concrete per tutelare la loro salute e sicurezza. In particolare, i firmatari della lettera, tra cui Adoc Genova e Liguria, Assoutenti Genova e Liguria e il Comitato via Sestri e Dintorni, lamentano che, a distanza di 20 giorni dalla loro richiesta ufficiale, l'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale non ha ancora fissato un incontro con i cittadini. Questo silenzio, sottolineano, violerebbe il diritto fondamentale di essere ascoltati, sancito dalle leggi internazionali e dalla Costituzione Italiana. Nel comunicato, si fa anche notare che l'Autorità Portuale non ha prescritto misure di monitoraggio sui rumori e le vibrazioni prima dell'inizio dei lavori, al contrario di quanto fatto da Rfi a Rivarolo, e che non sono state chiarite le modalità di gestione degli indennizzi per i disagi causati. Inoltre, si sollecita l'estensione della procedura Pris, che tutela i cittadini coinvolti in grandi opere, anche ai lavori di ribaltamento a mare, per garantire maggiori diritti e risarcimenti. "Chiediamo alle istituzioni di farsi carico di questa situazione, di sollecitare l'Autorità Portuale ad incontrare i cittadini e di garantire che i lavori siano svolti nel rispetto dei diritti delle persone e dell'ambiente", affermano i rappresentanti delle associazioni e dei comitati firmatari. I firmatari della lettera hanno sollecitato anche l'introduzione di una modifica normativa per estendere la protezione dei cittadini coinvolti da grandi cantieri, affinché le future opere rispettino pienamente i diritti dei lavoratori, delle persone e delle imprese nei territori circostanti. La lettera si conclude con un appello alle istituzioni locali e regionali affinché si facciano promotori di un cambiamento che ponga maggiore attenzione alla gestione dei disagi causati dalle grandi opere pubbliche. La lettera

Gentilissima Presidente Cristina Pozzi, Gentilissimo Vice Sindaco Reggente Pietro Piciocchi, Gentilissimo Presidente della Giunta Regionale Marco Bucci, in data 4 febbraio 2025 abbiamo inviato una richiesta ai Commissari dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale per ricevere una delegazione di cittadini residenti a Sestri Ponente, al fine di esporre le proprie rimostranze e proposte riguardanti i disagi causati dalle attività rumorose e vibratorie del cantiere di ribaltamento a mare ubicato nella zona. A tutt'oggi, dopo 20 giorni dalla nostra richiesta, non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione riguardo una data per l'incontro, un fatto che riteniamo lesivo del diritto fondamentale dei consumatori ad essere ascoltati, come dichiarato da Jfk nel suo discorso al Congresso Usa del 1965, e riconosciuto dalle Nazioni Unite. Tale silenzio, inoltre, risulta altrettanto lesivo dei diritti alla salute e alla sicurezza, tutelati dal Codice del Consumo e dalla Costituzione Italiana. In questa sede, desideriamo anche ricordare che l'Autorità Portuale non ha prescritto, né l'azienda esecutrice ha mai effettuato, attività finalizzate a documentare lo stato dei luoghi e dei rumori di fondo prima dell'inizio dei lavori, come invece, con diligenza, ha fatto Rfi a Rivarolo per evitare inutili contenziosi con i cittadini. Inoltre, pur essendo stato approvato un preventivo lavori che include una posta per imprevisti pari a 30 milioni di euro, l'Autorità Portuale non ha chiarito se tra queste spese siano inclusi anche eventuali risarcimenti o indennizzi, come accaduto per i lavori di Rivarolo, dove Rfi ha prontamente erogato compensazioni a favore dei cittadini. Infine, ci preme sottolineare che i lavori dell'Autorità Portuale non rientrano nella procedura PRIS, la quale potrebbe contribuire a una maggiore tutela dei diritti dei cittadini danneggiati dai disagi causati dal cantiere. Alla luce di quanto sopra, chiediamo alle Ss.Vv.: Di sollecitare l'Autorità Portuale a incontrare i cittadini e di darne pubblica notizia; Di valutare l'opportunità di una modifica normativa per estendere la procedura Pris anche ai lavori di ribaltamento a mare; Di farsi promotori di una cultura delle grandi opere che rispetti pienamente i diritti dei lavoratori, dell'ambiente, delle persone e delle imprese che operano nelle vicinanze. Restiamo in attesa di un vostro riscontro e ringraziamo per l'attenzione. Lucio Colella - Adoc Genova e Liguria Nicolas Oppedisano - Comitato via Sestri e Dintorni Rosanna Stefano - Assoutenti Genova e Liguria Le altre notizie di oggi © Riproduzione riservata

Ribaltamento a mare: lettera a istituzioni per richiesta incontro sull'impatto del cantiere



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Genova, ribaltamento a mare: i cittadini di Sestri Ponente chiedono risposte

di Redazione Dom 23 Febbraio 2025 1 min, 38 sec "Chiediamo alle istituzioni di sollecitare l'Autorità Portuale a garantire che i lavori siano svolti nel rispetto di persone e ambiente" GENOVA - In una lettera aperta inviata oggi alle autorità locali e regionali, i rappresentanti di associazioni di consumatori e comitati cittadini di Sestri Ponente hanno sollevato preoccupazioni per i continui disagi causati dal cantiere di ribaltamento a mare nel quartiere. I residenti denunciano il forte disturbo acustico e le vibrazioni provenienti dal cantiere, che perdurano ormai da mesi, e chiedono risposte concrete per tutelare la loro salute e sicurezza. In particolare, i firmatari della lettera, tra cui ADOC Genova e Liguria, Assoutenti Genova e Liguria e il Comitato Via Sestri e Dintorni, lamentano che, a distanza di 20 giorni dalla loro richiesta ufficiale, l'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale non ha ancora fissato un incontro con i cittadini. Questo silenzio, sottolineano, violerebbe il diritto fondamentale di essere ascoltati, sancito dalle leggi internazionali e dalla Costituzione Italiana. Nel comunicato, si fa anche notare che l'Autorità Portuale non ha prescritto misure di monitoraggio sui rumori e le vibrazioni prima dell'inizio dei lavori, al contrario di quanto fatto da RFI a Rivarolo, e che non sono state chiarite le modalità di gestione degli indennizzi per i disagi causati. Inoltre, si sollecita l'estensione della procedura PRIS, che tutela i cittadini coinvolti in grandi opere, anche ai lavori di ribaltamento a mare, per garantire maggiori diritti e risarcimenti. "Chiediamo alle istituzioni di farsi carico di questa situazione, di sollecitare l'Autorità Portuale ad incontrare i cittadini e di garantire che i lavori siano svolti nel rispetto dei diritti delle persone e dell'ambiente", affermano i rappresentanti delle associazioni e dei comitati firmatari. I firmatari della lettera hanno sollecitato anche l'introduzione di una modifica normativa per estendere la protezione dei cittadini coinvolti da grandi cantieri, affinché le future opere rispettino pienamente i diritti dei lavoratori, delle persone e delle imprese nei territori circostanti. La lettera si conclude con un appello alle istituzioni locali e regionali affinché si facciano promotori di un cambiamento che ponga maggiore attenzione alla gestione dei disagi causati dalle grandi opere pubbliche. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi anche su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook.



Sestri Ponente, consumatori e cittadini contro Autorità portuale: "Zero ascolto e nessun monitoraggio"

In una lettera aperta inviata alle autorità locali i rappresentanti di associazioni di consumatori e comitati hanno sollevato preoccupazioni per i disagi causati dal cantiere di ribaltamento a mare di Redazione 23 Febbraio 2025 - 12:30 Genova. In una lettera aperta inviata oggi alle autorità locali e regionali, i rappresentanti di associazioni di consumatori e comitati cittadini di Sestri Ponente hanno sollevato preoccupazioni per i continui disagi causati dal cantiere di ribaltamento a mare nel quartiere. I residenti denunciano il forte disturbo acustico e le vibrazioni provenienti dal cantiere, che perdurano ormai da mesi, e chiedono risposte concrete per tutelare la loro salute e sicurezza. In particolare, i firmatari della lettera, tra cui ADOC Genova e Liguria, Assoutenti Genova e Liguria e il Comitato Via Sestri e Dintorni, lamentano che, a distanza di 20 giorni dalla loro richiesta ufficiale, l'Autorità Portuale non ha ancora fissato un incontro con i cittadini. 'Questo silenzio - sottolineano - violerebbe il diritto fondamentale di essere ascoltati, sancito dalle leggi internazionali e dalla Costituzione'. Nel comunicato, si fa anche notare che l'Autorità Portuale non ha prescritto misure di monitoraggio sui rumori e le vibrazioni prima dell'inizio dei lavori, al contrario di quanto fatto da Rfi a Rivarolo, e che non sono state chiarite le modalità di gestione degli indennizzi per i disagi causati. Inoltre, si sollecita l'estensione della procedura PRIS, che tutela i cittadini coinvolti in grandi opere, anche ai lavori di ribaltamento a mare, per garantire maggiori diritti e risarcimenti. 'Chiediamo alle istituzioni di farsi carico di questa situazione, di sollecitare l'Autorità Portuale ad incontrare i cittadini e di garantire che i lavori siano svolti nel rispetto dei diritti delle persone e dell'ambiente', affermano i rappresentanti delle associazioni e dei comitati firmatari. I firmatari della lettera hanno sollecitato anche l'introduzione di una modifica normativa per estendere la protezione dei cittadini coinvolti da grandi cantieri, affinché le future opere rispettino pienamente i diritti dei lavoratori, delle persone e delle imprese nei territori circostanti. La lettera si conclude con un appello alle istituzioni locali e regionali affinché si facciano promotori di un cambiamento che ponga maggiore attenzione alla gestione dei disagi causati dalle grandi opere pubbliche.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Evasione scolastica, Fondazione Cannavaro-Ferrara per i bambini di Secondigliano

Pubblicato da Pier Paolo Petino Sono stati inaugurati oggi a Secondigliano, i corsi e le attività gratuite per l'anno 2025 nell'ambito del progetto "I fuoriclasse di Napoli" per il contrasto all'evasione scolastica e alla povertà educativa, organizzato dall'aps L'Agorà Partenopea presieduta da Manuel Fabozzo. Giunto alla IV edizione, quest'anno entra a far parte del progetto la Fondazione Cannavaro Ferrara, con il finanziamento dei laboratori di sport, musica e didattica "grazie ai fondi raccolti con l'evento Charity Christmas di Natale con Eduardo De Crescenzo e che oggi rende possibile lo svolgimento delle attività di doposcuola per i ragazzi disagiati del territorio di Secondigliano" ha dichiarato il direttore Vincenzo Ferrara, che ha portato il saluto del fratello Ciro Ferrara e di Fabio e Paolo Cannavaro. "BOOM DI ISCRIZIONI" "Un boom di iscrizioni, ben 130, giunte attraverso le segnalazioni della scuola e della chiesa del territorio, che vedranno altrettanti ragazzi partecipare alle attività di calcio a 5, grafica digitale, pianoforte, chitarra, estetica e doposcuola, qui al centro sportivo Football Padel Club" ha spiegato Fabozzo dell'Agorà Partenopea. Una bella giornata che ha preso il via con la partita del Napoli Futsal agli ordini del mister Giovanni Occhini, all'insegna dei valori del fair play, del rispetto, dell'educazione e della gentilezza verso i più deboli, e soprattutto del diritto alla felicità dei minori, parole condivise dalle istituzioni presenti: Antonio De Iesu assessore alla Legalità del Comune di Napoli con il presidente della Commissione Legalità Pasquale Esposito, Giovanni Galano garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania, Patrizia Imperato procuratore del tribunale dei Minori di Napoli, Piero De Luca dirigente scolastico Istituto Sauro Errico Pascoli. Ora si attende la consegna del centro giovanile Sandro Pertini di Secondigliano da parte del Comune alle associazioni L'Agorà Partenopea e Assoutenti Napoli presieduta da Gabriele Melluso, a cui è stata assegnata la struttura per lo svolgimento dei corsi per tre anni, ma non ancora agibile a causa di lavori strutturali in corso.



Guerra in Ucraina, allarme delle imprese per il ritorno del caro energia: in 4 anni tariffe su del 70%

22 Febbraio 2025 PRIMA PAGINA 'Azzerare o sterilizzare gli oneri di sistema. Il timore è quello di non riuscire a reggere l'ennesimo rincaro' Il 24 febbraio sarà il terzo anniversario dall'inizio della Guerra in Ucraina e l'Europa non ha ancora risolto il problema del caro energia. Secondo le stime di Assoutenti le tariffe del gas sono già cresciute del 21% rispetto a un anno fa e quest'anno costeranno alle famiglie mediamente 309 euro in più. Pur non raggiungendo ancora i livelli del 2022, quando il costo per kilowattora superò lo 0,570 euro, la bolletta delle attività produttive piemontesi comincia a lievitare a causa delle nuove quotazioni dell'energia e del gas. Tale condizione potrebbe, nuovamente dopo qualche anno di relativa stabilità, mettere in difficoltà il sistema produttivo locale e del resto d'Italia, a causa della riduzione delle commesse e delle vendite. A rilanciare l'allarme è Confartigianato Imprese Torino che, come già avvenuto nell'epoca della crisi energetica, propone l'azzeramento o, quanto meno, la sterilizzazione degli oneri di sistema. 'Stiamo osservando un continuo rialzo delle tariffe di energia e gas, dovuti alla congiuntura internazionale e alla crescita dei prezzi delle materie prime, con conseguente impennata delle bollette - afferma Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino - speravamo che dopo gli aumenti del 2022 si potesse tornare ai valori del 2021, comunque già molto alti rispetto a quelli del 2018, ma dobbiamo prendere atto della realtà dei fatti. Ricordiamo che, secondo le notizie diffuse dalle Autorità di governo per l'energia, il previsto aumento del costo di energia elettrica e gas, dovrebbe aggirarsi tra il 18 e il 30% rispetto alle tariffe del 2024. Una condizione che rischierebbe di mettere seriamente in difficoltà le nostre imprese che, lentamente e con tanta fatica, stanno scontando aumenti dei prodotti energetici'. Per far comprendere l'attuale situazione, Confartigianato Torino fa l'esempio di un'azienda della meccanica con una potenza disponibile di 64 kW: se a gennaio 2021 pagava in bolletta 0,171 EUR/kWh, nel gennaio 2025 ne paga 0,299, ovvero una tariffa quasi raddoppiata. Altro esempio è quello relativo ad un'azienda del settore legno con 56,3 kW di potenza: da 0,221 EUR/kWh del gennaio 2021 a 0,435 EUR/kWh del gennaio 2025, con una incidenza più che doppia. Più in generale, i costi in bolletta per kWh dal gennaio 2021 al gennaio 2025 registrano un aumento del 70% circa, colpendo in modo particolare le imprese altamente energivore di gas, in primis i panifici e a seguire quelle della produzione di ceramica, vetro, cemento, carta, metallurgia, chimica, tessile, gomma e plastica senza dimenticare i carrozzieri che utilizzano i forni. 'La situazione è grave- prosegue De Santis - e impone l'avvio di azioni concrete per poter tornare a costi energetici accettabili. Le imprese stanno facendo la loro parte intervenendo sull'efficientamento energetico dei sistemi produttivi e ricercando le migliori proposte tariffarie ma anche il Governo deve fare la sua adottando per il contenimento dei costi in bolletta'. Da qui la proposta di Confartigianato: sterilizzare o azzerare gli oneri di sistema, prima di arrivare a tariffe incontrollabili; operazione già attuata quando i costi salirono alle stelle nel 2022 e 2023 e che, se riproposta oggi, porterebbe una immediata riduzione di almeno il 20% del costo della bolletta. 'Su questi temi auspichiamo la giusta attenzione da parte delle Istituzioni - conclude De Santis - anche se l'andamento dei prezzi dell'energia non dipende dal Governo ma da dinamiche esterne come: un inverno con temperature rigide, il metano russo che non arriva più in Europa attraverso i gasdotti ucraini ecc. A complicare il quadro c'è poi la minaccia dei dazi americani che potrebbero spingere l'Unione a ritorsioni sulle importazioni del gas liquefatto. Stiamo monitorando cosa accade nelle nostre imprese perché la preoccupazione di una escalation delle tariffe è palpabile. Non vorremmo che le nostre officine, i nostri cantieri e i nostri laboratori, a causa dell'impennata dei costi che sarebbe impossibile da trasferire sui consumatori finali, fossero costretti a rinunciare ai nuovi ordini, nonostante la forte richiesta di beni e servizi'. Leggi qui le ultime notizie: **IL TORINESE**



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Buone notizie dall'INPS: arriva un nuovo Bonus per milioni di famiglie, ecco come ottenerlo

byEmiliano Fumaneri 22 Febbraio 2025 È in dirittura d'arrivo un bonus INPS che farà felici tante famiglie italiane - gaeta.it Dall'INPS arriva una novità che farà contente molte famiglie italiane: un nuovo Bonus, ecco a chi spetta e quale procedura seguire per ottenerlo. Non è un momento facile per milioni di famiglie italiane, costrette a fare i conti con il caro vita e i rincari delle bollette del gas, frutto di un inverno meno mite di quello a cui gli ultimi anni ci avevano abituati e delle tensioni geopolitiche. Le turbolenze sul mercato del gas si sono trasferite come sempre sulle bollette degli italiani e gli aumenti fanno preoccupare. Stando ad Assoutenti già adesso una famiglia tipo deve sborsare 309 euro in più per il gas rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Insomma: non tira una bella aria per le finanze degli italiani, tanto più che il nostro Paese è la maglia nera nell'Eurozona per gli stipendi: tra 2019 e 2023 i salari reali italiani sono diminuiti più della media europea (-3%), con una perdita circa dell'8%. A penalizzare la dinamica dei salari italiani, a detta degli esperti, è la scarsa produttività della nostra economia. Di conseguenza anche le remunerazioni dei lavoratori restano al palo. Per questo i vari esecutivi che si sono avvicendati nel corso degli ultimi anni - di qualunque colore politico - hanno messo mano alla politica dei bonus. Come quello che sta per arrivare dall'INPS, ecco come ottenerlo. Bonus Inps in arrivo, chi ne ha diritto e come accedere Sbloccato dall'INPS un nuovo e importante incentivo economico. Si tratta del Bonus psicologo, una misura destinata al supporto dei cittadini che devono fare i conti con problematiche di ordine psicologico. A chi si trova in difficoltà l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale offre un contributo economico per poter usufruire dei servizi psicoterapeutici. Ma a quanto ammonta l'agevolazione? Ottime notizie: arriva il Bonus psicologo - gaeta.it L'importo del Bonus Psicologo prevede un contributo fino a 1.500 euro. I soldi sono utilizzabili al massimo per 30 sedute di psicoterapia. Uno dei criteri per beneficiare del Bonus psicologo è quello reddituale. In base al valore dell'ISEE verrà corrisposta una somma che sarà massima (1.500 euro) per i redditi più bassi e decrescerà progressivamente per gli ISEE più elevati. Importo massimo per un ISEE inferiore a 15 mila euro (1.500 euro), mentre la somma si abbasserà a 1.000 euro per gli ISEE tra i 15 mila e i 30 mila euro. Infine per chi ha un ISEE superiore a 30 mila euro il Bonus psicologo ammonterà a 500 euro. I fondi sbloccati dall'INPS sono riferiti al Bonus psicologo 2024, cosa che permetterà a 3 mila nuovi beneficiari di usufruire dell'agevolazione. Sul sito ufficiale dell'INPS sono state pubblicate le graduatorie aggiornate. Per quel che riguarda il Bonus Psicologo 2025 si attende il decreto attuativo che provvederà a definire i requisiti e le modalità di accesso al contributo. Per avere il Bonus Psicologo bisognerà fare domanda sul sito dell'INPS presentando un ISEE in corso di validità.



Guerra Ucraina, allarme delle imprese per il ritorno del caro energia: in 4 anni tariffe su del 70%

21 Febbraio 2025 PRIMA PAGINA 'Azzerare o sterilizzare gli oneri di sistema. Il timore è quello di non riuscire a reggere l'ennesimo rincaro' Il 24 febbraio sarà il terzo anniversario dall'inizio della Guerra in Ucraina e l'Europa non ha ancora risolto il problema del caro energia. Secondo le stime di Assoutenti le tariffe del gas sono già cresciute del 21% rispetto a un anno fa e quest'anno costeranno alle famiglie mediamente 309 euro in più. Pur non raggiungendo ancora i livelli del 2022, quando il costo per kilowattora superò lo 0,570 euro, la bolletta delle attività produttive piemontesi comincia a lievitare a causa delle nuove quotazioni dell'energia e del gas. Tale condizione potrebbe, nuovamente dopo qualche anno di relativa stabilità, mettere in difficoltà il sistema produttivo locale e del resto d'Italia, a causa della riduzione delle commesse e delle vendite. A rilanciare l'allarme è Confartigianato Imprese Torino che, come già avvenuto nell'epoca della crisi energetica, propone l'azzeramento o, quanto meno, la sterilizzazione degli oneri di sistema. 'Stiamo osservando un continuo rialzo delle tariffe di energia e gas, dovuti alla congiuntura internazionale e alla crescita dei prezzi delle materie prime, con conseguente impennata delle bollette - afferma Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino - speravamo che dopo gli aumenti del 2022 si potesse tornare ai valori del 2021, comunque già molto alti rispetto a quelli del 2018, ma dobbiamo prendere atto della realtà dei fatti. Ricordiamo che, secondo le notizie diffuse dalle Autorità di governo per l'energia, il previsto aumento del costo di energia elettrica e gas, dovrebbe aggirarsi tra il 18 e il 30% rispetto alle tariffe del 2024. Una condizione che rischierebbe di mettere seriamente in difficoltà le nostre imprese che, lentamente e con tanta fatica, stanno scontando aumenti dei prodotti energetici'. Per far comprendere l'attuale situazione, Confartigianato Torino fa l'esempio di un'azienda della meccanica con una potenza disponibile di 64 kW: se a gennaio 2021 pagava in bolletta 0,171 EUR/kWh, nel gennaio 2025 ne paga 0,299, ovvero una tariffa quasi raddoppiata. Altro esempio è quello relativo ad un'azienda del settore legno con 56,3 kW di potenza: da 0,221 EUR/kWh del gennaio 2021 a 0,435 EUR/kWh del gennaio 2025, con una incidenza più che doppia. Più in generale, i costi in bolletta per kWh dal gennaio 2021 al gennaio 2025 registrano un aumento del 70% circa, colpendo in modo particolare le imprese altamente energivore di gas, in primis i panifici e a seguire quelle della produzione di ceramica, vetro, cemento, carta, metallurgia, chimica, tessile, gomma e plastica senza dimenticare i carrozzieri che utilizzano i forni. 'La situazione è grave - prosegue De Santis - e impone l'avvio di azioni concrete per poter tornare a costi energetici accettabili. Le imprese stanno facendo la loro parte intervenendo sull'efficientamento energetico dei sistemi produttivi e ricercando le migliori proposte tariffarie ma anche il Governo deve fare la sua adottando per il contenimento dei costi in bolletta'. Da qui la proposta di Confartigianato: sterilizzare o azzerare gli oneri di sistema, prima di arrivare a tariffe incontrollabili; operazione già attuata quando i costi salirono alle stelle nel 2022 e 2023 e che, se riproposta oggi, porterebbe una immediata riduzione di almeno il 20% del costo della bolletta. 'Su questi temi auspichiamo la giusta attenzione da parte delle Istituzioni - conclude De Santis - anche se l'andamento dei prezzi dell'energia non dipende dal Governo ma da dinamiche esterne come: un inverno con temperature rigide, il metano russo che non arriva più in Europa attraverso i gasdotti ucraini ecc. A complicare il quadro c'è poi la minaccia dei dazi americani che potrebbero spingere l'Unione a ritorsioni sulle importazioni del gas liquefatto. Stiamo monitorando cosa accade nelle nostre imprese perché la preoccupazione di una escalation delle tariffe è palpabile. Non vorremmo che le nostre officine, i nostri cantieri e i nostri laboratori, a causa dell'impennata dei costi che sarebbe impossibile da trasferire sui consumatori finali, fossero costretti a rinunciare ai nuovi ordini, nonostante la forte richiesta di beni e servizi'. Leggi qui le ultime notizie: **IL TORINESE**



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Armando Sanna lancia l'associazione InCrescita, il primo incontro sulle infrastrutture

Il capogruppo del Pd in consiglio regionale, messa da parte (per ora) l'aspirazione alla candidatura a sindaco di Genova, riparte con un gruppo di cittadini interessati alla politica di Giulia Mietta 21 Febbraio 2025 - 12:45 Genova. E' andato in scena al teatro Garage di via Paggi, a San Fruttuoso, in Val Bisagno, il primo evento della neonata associazione InCrescita, voluta dal capogruppo del Pd in consiglio regionale, Armando Sanna, per convogliare in un soggetto civico e politico le energie delle persone che lo hanno sostenuto nelle ultime campagne elettorali. L'evento di ieri sera era incentrato su Infrastrutture e trasporti e ha visto tra i relatori, politici, economisti e sindacati. Sul palco del teatro Garage si sono alternati Enrico Poggi, segretario generale della Filt Cgil di Genova, Marco Gallo, responsabile trasporto merci e logistica e Laura Andrei, segretaria generale della Filt Cgil Liguria. Poi Furio Truzzi, presidente di Assoutenti Liguria, Maurizio Conti, professore ordinario di Economia politica dell'Università di Genova e Georgia Cesarone, ingegnera elettronica e presidente di Cti Liguria. Le conclusioni sono state affidate a Armando Sanna, Andrea Casu, deputato e vicepresidente della commissione Trasporti alla Camera e Antonio Casella, coordinatore nazionale dei circoli dei trasporti del Pd. 'Grande entusiasmo e tanta partecipazione per il primo evento organizzato dalla nostra associazione - dicono da InCrescita - sono intervenuti diversi relatori che hanno raccontato in modo preciso e realistico la situazione dei trasporti e delle infrastrutture genovesi, portando una visione chiara e soluzioni per il futuro'. Il prossimo appuntamento dell'associazione InCrescita si svolgerà tra qualche settimana nel quartiere di Sampierdarena.

